

MARIANTONIA CAPITANIO *

GLI INUMATI DELLA NECROPOLI DI S. POLO DI BRESCIA (VII sec. d.C.)

Nell'estate del 1979 il dr. P. BIAGI, Conservatore del Museo Civico di Storia Naturale di Brescia, affidò al prof. C. CORRAIN, ordinario di Antropologia dell'Università di Padova, lo studio dei resti ossei umani raccolti dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia in località S. Polo di Brescia. Si tratta di reperti provenienti da una necropoli individuata fin dal 1973 e attualmente datata alla prima metà del sec. VII d.C., grazie ad una fibbia di cintura.

Il rilevamento si verificò parzialmente presso il Museo Civico di Storia Naturale di Brescia, con la partecipazione del prof. CLETO CORRAIN, cui va il mio ringraziamento. Il materiale si presenta in parte suddiviso per tombe e in parte etichettato come « esterno alla tomba III ». Si tratta di sepolture plurisome, in cui sono stati contati in tutto: 3 maschi, 9 femmine e 4 bambini.

La *tomba I* (fig. 1a) contiene scarsi resti di non meno di 5 individui (in base ai crani), tutti adulti: 1 maschio (di età senile), 4 femmine, di cui una deceduta in età simile e un'altra in età appena adulta.

La *tomba II* (fig. 1c) contiene i resti di soggetti giovanili: uno di 12-13 anni, di sesso forse femminile; uno di circa 2 anni; uno di 12-14 mesi.

La *tomba III* (fig. 1b) contiene i resti di 3 individui: due adulti di sesso opposto ed uno infante di circa 4 anni.

Il gruppo « esterno alla tomba III » è risultato formato da 5 inumati di cui: 1 femminile e senile; 2 di sesso femminile; 1 di sesso maschile; 1 infante (4-5 anni).

La determinazione del sesso e dell'età è stata compiuta in base agli abituali indizi morfologici negli adulti; in base alle lunghezze delle diafisi delle ossa lunghe e all'eruzione dentaria nei soggetti giovanili.

I reperti sono per lo più in condizioni di grave incompletezza e frammentazione, talvolta corrosi in superficie, così da rendere problematico

* Istituto di Antropologia dell'Università di Padova

il rilevamento. Poichè si tratta di materiale non antico, l'esame antropologico è limitato all'essenziale; altrettanto dicasi per i confronti con stazioni coeve.

Vi è un solo calvario ben misurabile. Perciò è sembrato opportuno tenere distinte le descrizioni dei singoli crani; invece le ossa lunghe consentono una tabulazione sintetica. D'altra parte non è stata neppure tentata la ricostruzione degli scheletri. All'interno di ogni tomba i gruppi di elementi ossei furono contrassegnati con lettere dell'alfabeto.

Dei 5 calvari della tomba I, 3 si riducono a frammenti non misurabili e privi di connotati antropologici di rilievo. L'unico reperto (A), un poco ricostruito (femminile e senile), ha consentito il reperimento di questi dati, secondo le ben note metodiche proposte nel trattato di R. MARTIN e K. SALLER (1957-1962):

1. Lunghezza massima in mm	183,0
8. Larghezza massima in mm	140 ?
20. Altezza auricolare in mm	110,0
<i>Indice cefalico orizzontale</i> : 8/1	76,50
<i>Indice auricolo-longitudinale</i> : 20/1	60,11
<i>Indice auricolo-trasversale</i> : 20/8	78,57
<i>Indice y del GIARDINA</i> : 20/ $\sqrt{1 \times 8}$	88,57
Capacità cranica in cc (LEE e PEARSON)	1387,9

Visto nella norma superiore, il cranio appare di contorno ovoide, strettolino (in accordo con l'indice cefalico orizzontale), privo di fori parietali e ricco di wormiani di piccole dimensioni lungo le suture della teca, i quali sono in via di sparizione. Nella norma laterale la volta risulta bene arrotondata e non bassa (ortocefalia in base all'indice auricolo-longitudinale); fa spicco un grande foro acustico ellittico, ad asse maggiore verticale. Le mastoidi sono piccolissime, ma dotate di forti creste sopramastoidee. Nella norma posteriore il reperto appare basso (metriocefalia dell'indice auricolo-trasverso) e provvisto di linee nicali allungate fino alle mastoidi.

Qualche osservazione è stata possibile anche sul reperto B (di sesso femminile e di età matura): presenza di entrambi i fori parietali, wormiani di piccole e medie dimensioni lungo le suture sagittale e lambdaidea (la coronale non è disponibile). La mastoide, molto piccola, contrasta con l'ampio foro uditivo, che è ellittico e con asse maggiore fortemente inclinato in avanti.

Pochi i frammenti delle facce, da cui si ricava: microdonzia in due soggetti; apertura piriforme antropina in un soggetto; dentature sane.

Delle 3 mandibole, una sola (B) risulta misurabile (è femminile, appena adulta):



Fig. 1 - S. Polo di Brescia; a: la tomba I; b: la tomba III; c: la tomba II.

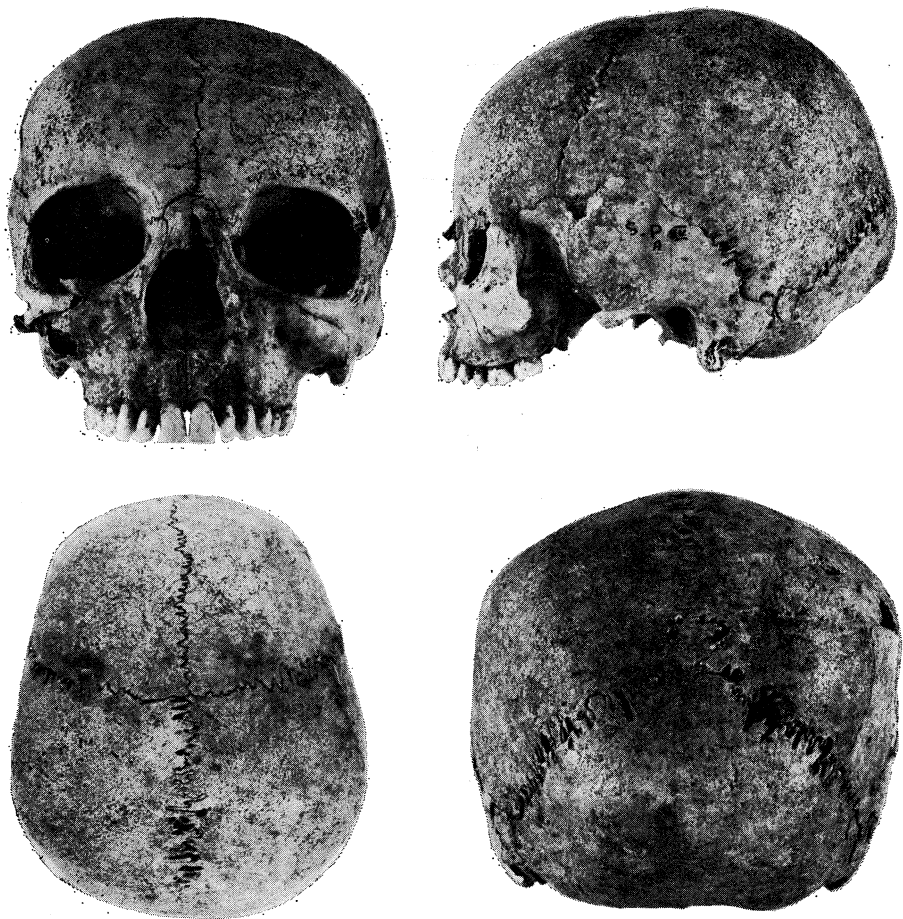


Fig. 2 - Il cranio della tomba II nelle norme: anteriore, laterale, superiore e posteriore.

68.	Profondità in mm	71,0
68 (1).	Profondità in mm	97,0
70.	Altezza del ramo ascendente in mm	55,0
71.	Larghezza del ramo ascendente in mm	34,5
71a.	Larghezza minima del ramo ascendente in mm	30,2
	<i>Indice del ramo ascendente: 71a/70</i>	54,91
79.	Angolo goniaco	124,0°

L'arcata si presenta paraboloidale. Il foro mentoniero si situa sotto l'intervallo P₁-P₂. Debole il solco miloioideo, insensibili le impronte muscolari della faccia posteriore. Le apofisi-geni confluiscono in un tubercolo.

Sulle altre mandibole è stato osservato: foro mentoniero sotto il P₂, mento triangolare e apofisi confluenti in un tubercolo (nel reperto A, maschile); solco miloioideo largo e poco profondo, apofisi-geni confluenti a 2 a 2 (nel reperto C, femminile).

Circa la tomba II, il cranio del soggetto di 12-13 anni è intero (fig. 2). Su di esso, sono state effettuate alcune delle misure consigliabili nell'adulto:

1. Lunghezza massima in mm	172,0
8. Larghezza massima in mm	140,0
17. Altezza basion-bregma in mm	137,0
<i>Indice cefalico orizzontale</i> : 8/1	81,39
<i>Indice vertico-longitudinale</i> : 17/1	79,65
<i>Indice vertico-trasverso</i> : 17/8	97,86
<i>Indice y del GIARDINA</i> : 17/√1x8	88,29
Capacità cranica in cc (LEE e PEARSON)	1326,6
55. Altezza nasale in mm	23,0
54. Larghezza nasale in mm	44,0
<i>Indice nasale</i> : 54/55	52,27

Nella norma superiore il cranio è ovoide, appena brachicefalo e dotato di metopismo completo. Assenti entrambi i fori parietali. Numerosi piccoli wormiani corrono lungo le suture. Abbondano anche le ossa fontanellari: 1 al *lambda*, 1 a ciascun *asterion*, 1 allo *pterion* di sinistra. Nella norma laterale, inoltre, la volta si presenta alta (in accordo con l'indice pertinente) e rotondeggiante, pur con un lieve appiattimento obelico. La squama temporale si direbbe arcuata, alta; ampio il forame uditivo, ellittico e inclinato in avanti. La faccia, piuttosto larga, mostra: apertura piriforme larga e dall'orlo inferiore smussato, ma con una robusta spina nasale anteriore; incisura orbitaria bilaterale; arcata dentaria paraboloidale; denti sani. La mandibola appare fornita di mento prominente, triangolare, e di foro mentoniero collocato nello spazio sottostante l'intervallo P₁-P₂. Apofisi-geni superiori distinte, inferiori fuse.

La tomba III contiene un cranio quasi intero, appartenente ad uno scheletro pressochè completo di soggetto maschile e adulto (fig. 3). Ecco il rilevamento antropometrico:

1. Lunghezza massima in mm	179,0
8. Larghezza massima in mm	133,0
20. Altezza auricolare in mm	113,0

<i>Indice cefalico orizzontale</i> : 8/1	74,30
<i>Indice auricolo-longitudinale</i> : 20/1	63,13
<i>Indice auricolo-trasversale</i> : 20/8	84,96
<i>Indice y del GIARDINA</i> : 20/√1x8	79,72
Capacità cranica in cc (LEE e PEARSON)	1265,5
9. Frontale minimo in mm	91,5
10. Frontale massimo in mm	112,5
<i>Indice frontale trasverso</i> : 9/10	81,33
<i>Indice fronto-parietale trasverso</i> : 9/8	68,80
2. Distanza glabella-inion in mm	171,5
3. Distanza glabella-lambda in mm	168,5
1c. Distanza metopion-opistocranion in mm	176,0
11. Distanza biauricolare in mm	126,5
13. Distanza bimastoidea in mm	128,0
23. Circonferenza orizzontale in mm	508,0
25. Circonferenza sagittale in mm	358,0
24. Circonferenza biauricolare-bregmatica in mm	291,0
47. Altezza facciale totale in mm	113,0
48. Altezza facciale superiore in mm	64,3
45. Larghezza bizigomatica in mm	137,5
<i>Indice facciale totale</i> : 47/45	82,18
<i>Indice facciale superiore</i> : 48/45	46,76
<i>Indice cranio-facciale trasverso</i> : 45/8	103,38
51. Larghezza orbitale in mm	41,2
52. Altezza orbitale in mm	32,6
<i>Indice orbitale</i> : 52/51	79,13
55. Altezza nasale in mm	46,0
54. Larghezza nasale in mm	24,5
<i>Indice nasale</i> : 54/55	53,26
61. Larghezza alveolare in mm	68,4
60. Lunghezza alveolare in mm	55,0
<i>Indice maxillo-alveolare</i> : 61/60	124,36
62. Larghezza palatina in mm	43,6

Il cranio nella norma risulta dolicocefalo, dal contorno ovoide. Vanno notati il metopismo completo; le tracce di un ampio osso incaico; la presenza di piccoli wormiani lungo la s. lambdaidea fino agli *asterion*. Nella norma laterale si apprezzano: una volta bene arcuata, ipsicefala, e con



Fig. 3 - Il cranio maschile della tomba III nelle norme: anteriore, superiore e laterale.

lieve cenno di batrocefalia; una squama temporale di forma irregolare; un foro acustico rotondo; un certo grado di prognatismo alveolare. Nella norma posteriore compaiono lunghe e forti linee nucali superiori. Nella norma anteriore, la faccia appare larga (euriprosopa), con naso pure largo ed orbite mesoconche. Queste sono bene angolate, provviste di incisura e sovrastate da arcate brevi e alquanto rilevate. Notiamo inoltre la presenza di fossette prenasali e di ampie fosse canine. L'arcata dentaria superiore è a ferro di cavallo, largo e corto.

Disponiamo anche delle misure della mandibola connessa al calvario appena descritto:

68.	Profondità mandibolare in mm	82,0
68 (1).	Profondità mandibolare in mm	109,0
65.	Larghezza bicondiloidea in mm	132,0
66.	Larghezza bigoniaca in mm	111,0
	<i>Indice delle larghezze: 66/65</i>	84,09
	<i>Indice di lunghezza-larghezza: 68/65</i>	62,12
69 (1).	Altezza del corpo in mm	32,0
69 (3).	Spessore del corpo in mm	12,3
	<i>Indice di spessore del corpo: 69(3)/69(1)</i>	38,44
70.	Altezza del ramo ascendente in mm	66,0
71.	Larghezza del ramo ascendente in mm	46,2
71a.	Larghezza minima del ramo ascendente in mm	37,8
	<i>Indice del ramo ascendente: 71a/70</i>	57,27
69.	Altezza della sinfisi in mm	33,2
79.	Angolo mandibolare	118,0°

L'arcata si direbbe paraboloidale. Il mento appare assai prominente, alto e poco sollevato sul piano di appoggio; il foro mentoniero soggiace al P₂. La linea obliqua interna è assai rilevata, in contrasto con la debolezza delle fosse sottolinguali e con l'assenza delle sottomascellari. Le apofisigeni confluiscono in una cresta.

Gli inumati all'« esterno della tomba III » sono rappresentati da resti cranici di 3 individui, di cui 2 femminili e non misurabili. Circa uno di questi ultimi è consentito di rilevare l'assenza di fori parietali e di sospettare una architettura dolicomorfa. Resta il reperto (A), maschile e di età matura (fig. 4), che ha permesso queste misure:

1.	Lunghezza massima in mm	(195)
8.	Larghezza massima in mm	140,0
20.	Altezza auricolare in mm	110,0

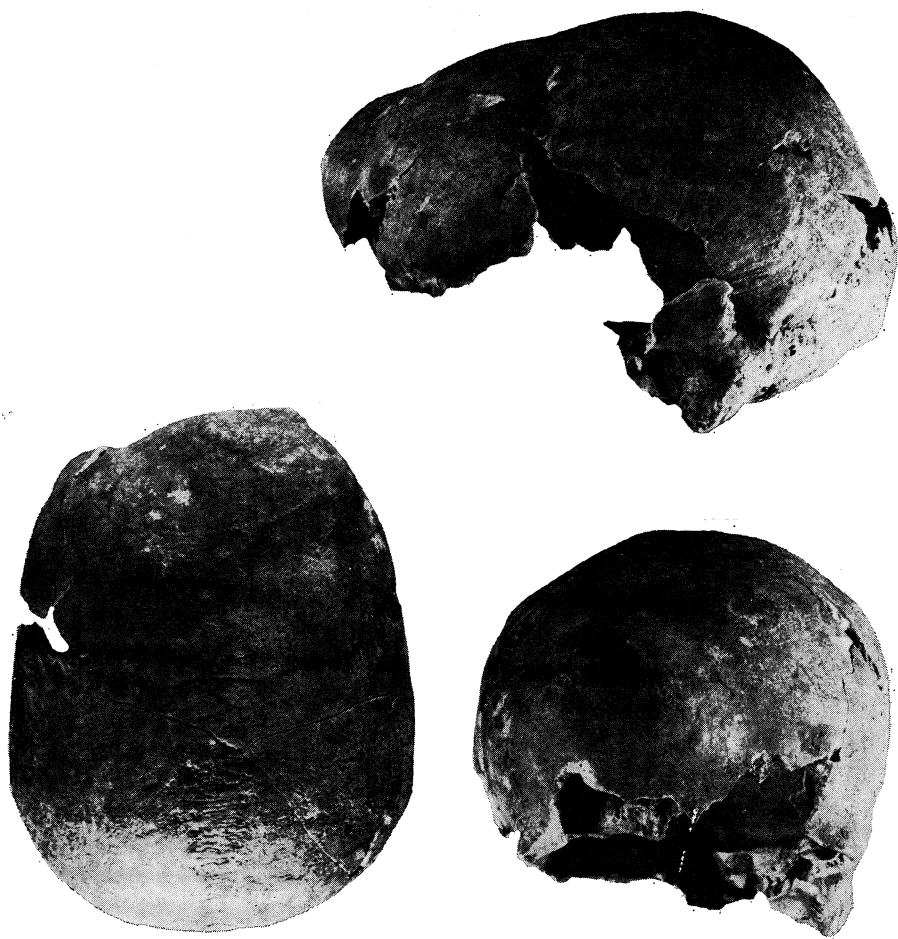


Fig. 4 - Il cranio maschile « esterno alla tomba III » nelle norme: laterale, superiore e posteriore.

<i>Indice cefalico orizzontale:</i> 8/1	71,79
<i>Indice auricolo-longitudinale:</i> 20/1	56,41
<i>Indice auricolo-trasversale:</i> 20/8	78,57
<i>Indice y del GIARDINA:</i> $20/\sqrt{1 \times 8}$	66,58
Capacità cranica in cc (LEE e PEARSON)	1455,4
9. Frontale minimo in mm	100,2

10. Frontale massimo in mm	125,0
<i>Indice frontale trasverso: 9/10</i>	80,16
<i>Indice fronto-parietale trasverso: 9/8</i>	71,57

Il cranio, visto dall'alto, ha un profilo ovoide, stretto, con più che discreto sviluppo di tutte le bozze. E' presente solo il foro parietale sinistro. La volta cranica è bassa. La sutura lambdoidea possiede alcuni piccoli wormiani. Sul lato destro del frontale, peraltro ben proporzionato, esiste un'ampia cisti (osteosarcoma?). Le grosse mastoidi e le forti linee nucali superiori contrasiano, insieme col volume del reperto, con gli orli orbitali superiori piuttosto sottili.

Il frammento di mandibola attribuito al cranio A ha fornito solo questi dati metrici:

69 (1). Altezza del corpo in mm	12,2
69 (3). Spessore del corpo in mm	29,5
<i>Indice di spessore: 69 (3)/69 (1)</i>	41,36

E' possibile evidenziare una debole tendenza alla eversione degli angoli; la presenza di una forte spina di SP1X; la scarsa concavità delle fosse sottolinguali e sottomascellari e del solco miloioideo. Le apofisi-geni confluiscono tutte. Dei denti, 3 sono ampiamente caricati.

Un'altra mandibola, forse femminile, è stata misurata:

69 (1). Altezza del corpo in mm	10,0
69 (3). Spessore del corpo in mm	28,2
<i>Indice di spessore del corpo: 69 (3)/69 (1)</i>	35,46

Il suo mento si direbbe appuntito, molto prominente, non alto. Il foro mentoniero cade sotto l'intervallo P₁-P₂. Lunga la spina di SP1X, seguita da un solco miloioideo assai cavo. Profonde le fosse sottomascellari, assenti le sottolinguali. Le apofisi-geni confluiscono.

La terza mandibola, senile e femminile, mostra un mento basso, prominente, triangolare. Il foro mentoniero è collocato tra il P₁ ed il P₂. Apofisi-geni superiori distinte, inferiori confluenti.

Dal complesso dei residui cranici si riceve l'impressione di crani stretti e non bassi, con diffusa presenza di ossa soprannumerarie suturali, i quali si accompagnano a facce e a nasi larghi. Notevole la variabilità morfologica delle mandibole.

Veniamo ora al complesso delle ossa lunghe. Pochissime sono intere, così da fornire dati staturali (metodo di L. MANOUVRIER, 1893).

Presentiamo di seguito i dati metrici medi forniti da ciascun sesso, la determinazione del quale ha presentato qualche difficoltà, trattandosi di materiale assai frammentario. Le misure sono in mm, salvo indicazione diversa (entro parentesi le numerosità):

OMERI

	maschili	femminili
1. Lunghezza massima	(2) 302,5 ± 1,1	—
<i>Statura in cm</i>	(2) 156,3 ± 0,5	—
5. Diametro massimo	(5) 21,6 ± 0,4	(4) 20,3 ± 0,7
6. Diametro minimo	(5) 17,2 ± 0,6	(5) 17,4 ± 0,8
<i>Indice diafisario: 6/5</i>	(5) 79,30 ± 2,83	(4) 85,09 ± 3,63
7. Circonferenza minima	(5) 59,4 ± 1,3	(5) 57,6 ± 1,8

RADI

1. Lunghezza massima	(1) 227	—
<i>Statura in cm</i>	(1) 160,5	—
5. Diametro ant-post. diafisi	(3) 12,7 ± 0,1	(5) 11,0 ± 0,4
4. Diametro trasverso della diafisi	(3) 17,9 ± 0,6	(5) 15,1 ± 0,5
<i>Indice diafisario: 5/4</i>	(3) 71,01 ± 1,78	(5) 73,01 ± 2,11
3. Circonferenza minima	(4) 42,7 ± 0,9	(4) 36,0 ± 0,9

ULNE

1. Lunghezza massima	(1) 248,0	—
<i>Statura in cm</i>	(1) 161,6	—
11. Diametro dorso-volare della diafisi	(3) 15,2 ± 0,1	(6) 13,1 ± 0,8
12. Diametro trasverso della diafisi	(3) 15,6 ± 1,4	(6) 15,8 ± 0,4
<i>Indice diafisario: 11/12</i>	(3) 99,61 ± 7,97	(6) 82,85 ± 3,18
3. Circonferenza minima	(2) 39,0 ± 0,7	(3) 34,8 ± 0,4

FEMORI

2. Lunghezza in posizione naturale	(1) 420,0	—
<i>Statura in cm</i>	160,5	—
6. Diametro ant-post. a metà diafisi	(5) 29,6 ± 1,1	(4) 26,8 ± 0,9
7. Diametro trasverso a metà diafisi	(5) 26,5 ± 0,6	(4) 23,9 ± 0,8
<i>Indice pilastrico: 6/7</i>	(5) 111,52 ± 1,75	(4) 112,26 ± 1,67
10. Diametro ant-post. subtrocanterico	(5) 26,2 ± 0,8	(4) 23,7 ± 1,2
9. Diametro trasverso subtrocanterico	(5) 31,2 ± 0,3	(4) 27,7 ± 1,0
<i>Indice platimerico: 10/9</i>	(5) 84,10 ± 2,25	(4) 85,36 ± 1,59
8. Circonferenza a metà diafisi	(5) 88,4 ± 1,9	(4) 78,2 ± 2,8

TIBIE

1. Lunghezza totale	—	(3) 320,5 ± 5,5
<i>Statura in cm</i>	—	(3) 150,3 ± 1,5
8. Diametro ant-post. a metà diafisi	(4) 29,2 ± 0,8	(7) 26,3 ± 0,6
9. Diametro trasverso a metà diafisi	(4) 24,7 ± 0,9	(7) 20,1 ± 0,5
<i>Indice diafisario: 9/8</i>	(4) 84,66 ± 2,52	(7) 76,76 ± 0,89
8a. Diametro ant-post. al foro	(3) 31,4 ± 0,6	(6) 28,9 ± 0,4
9a. Diametro trasverso al foro	(3) 23,2 ± 0,5	(6) 21,0 ± 0,4
<i>Indice cnemico: 9a/8a</i>	(3) 74,02 ± 1,50	(6) 72,85 ± 1,28
10b. Circonferenza minima	(3) 71,7 ± 1,4	(6) 68,2 ± 1,6

FIBULE

1. Lunghezza massima	—	(1) 314,0
Statura in cm	—	(1) 149,3
Statura media maschile	(5)	159,0 cm
Statura media femminile	(4)	150,0 cm

Gli *omeri*, la cui euribrachia sembra più accentuata nel gruppo femminile, risultano omogenei nell'esibire diafisi diritte e prive di perforazione olecranica; in due soggetti (su 4 o 5 rilevabili) è presente una leggera cresta sopraepicondiloidea. I *radi* mostrano creste interossee bene sviluppate, e diafisi ad andamento variabile: da normalmente curve (3 soggetti), a diritte (4 soggetti), a molto curve (1 soggetto). Al contrario, le *ulne* hanno creste interossee poco evidenti, in base ad indici di sezione assai variabili; le curvature superiori sono sempre bene evidenziate, e si accompagnano talvolta a curvature anche inferiori. Le superfici articolari olecraniche appaiono totalmente o parzialmente suddivise.

I *femori* ostentano pilastri morfologici evidenti, cui si accompagnano medie dell'indice omonimo più che discrete in entrambi i sessi. La plati-meria, debole nei maschi, sparisce nelle femmine. Su 6 individui rilevabili 5 mostrano fosse e creste ipotrocanteriche; le diafisi sono curve, per lo più al terzo superiore. Le *tibie*, chiaramente euricnemiche, presentano morfologie variabili: la linea interossea è assai marcata negli esemplari della tomba I e molto deboli in quelli della tomba III. Deboli scanalature lungo le diafisi delle *fibule*, che pure sono gracili.

La *statura* media maschile (159,0 cm) si riferisce ad un solo individuo (della tomba III); la femminile (150,0 cm) a 2 o 3 soggetti (tomba III e gruppo « esterno » alla tomba III); si tratta di valori normali e con normale divario tra i sessi.

Ai fini dell'inquadramento antropologico degli inumati di S. Polo di Brescia conviene usufruire dei prospetti comparativi per i principali caratteri metrici messi a punto di recente (con le relative indicazioni bibliografiche), circa le popolazioni del primo Medio Evo (CORRAIN e CAPITANIO; CAPITANIO). Questi riguardano scheletri di stazioni lombarde e trivenete datate tra il V sec. e la fine del primo millennio: gli inumati presso il Battistero di S. Giovanni in Milano; gli inumati dell'Isola Comacina, i « Longobardi » di Vione (Bergamo), di Verona, di Vicenza e di Castello di Val di Fiemme (Trento); gli inumati di Rivoli Rocca (Verona); i « Paleocristiani » del Duomo di Trento; i Martiri Anauniesi (Trento); un altro gruppetto di « Paleocristiani » trentini; gli inumati di Nomi (Trento), di Pedersano (Trento) e di Vezzano (Belluno); i crani di Aquileia del V sec.; gli inumati di S. Canzian d'Isonzo; i « Bizantini » di Nesazio e Brioni (Istria). I dati relativi al neurocranio ed alle ossa lunghe rappresentano più di un'osservazione (numerosità entro parentesi); invece quelli relativi alla fronte ed alla faccia possono rappresentare anche casi individuali.

STAZIONI	<u>I. cefalico orizz.</u>		<u>I. auricolo-longitud.</u>	
	M	F	M	F
S. Polo di Brescia	(2) 73,0	(2) 78,9	(2) 59,8	(1) 60,1
Milano (Battistero S. Giovanni)	(13) 76,4	(5) 79,0	(8) 62,4	(3) 63,5
Isola Comacina	(11) 79,5	-	-	-
Longobardi (Verona)	(2) 75,5	-	-	-
Rivoli Rocca (Verona)	-	(4) 80,6	-	(4) 62,7
Longobardi (Vicenza)	(7) 77,7	-	(7) 61,2	-
Paleocristiani di Trento (V-VI sec.)	(6) 77,2	(4) 77,6	(5) 60,0	(3) 61,2
Altri Paleocristiani di Trento	(3) 74,7	(5) 76,0	-	-
Nomi (VI-VII sec.)	(2) 74,5	-	(2) 60,3	-
Pedersani (VII sec.)	(2) 81,9	(4) 78,4	(2) 63,5	(4) 62,1
Longobardi (Fiemme)(VI-VIII sec.)	(13) 76,2	-	-	-
Vezzano	(2) 94,9	(2) 82,3	(4) 69,2	-
Aquileia (V sec.)	(14) 56,3	(3) 78,8	(11) 60,8	(3) 61,2
Nesazio e Brioni (Istria)	(9) 77,2	-	-	-

	<u>I. frontale trasverso</u>		<u>I. fronto-parietale trasv.</u>	
	M	F	M	F
S. Polo di Brescia	(2) 80,7	-	(2) 70,2	-
Vione (VII-VIII sec.)	(1) 81,7	(1) 73,2	(1) 66,6	(1) 64,0
Milano (Battistero S. Giovanni)	(3) 83,9	(5) 83,9	(6) 69,6	(4) 68,2
Isola Comacina	(9) 81,4	-	-	-
Longobardi (Verona)	(2) 68,3	-	-	-
Rivoli Rocca (Verona)	-	(4) 82,2	-	-
Longobardi (Vicenza)	(8) 80,8	-	-	-
Paleocristiani di Trento	(7) 80,9	(1) 79,6	(6) 67,4	(2) 68,0
Altri Paleocristiani di Trento	(3) 78,3	(4) 78,0	-	-
Nomi	(2) 87,7	(1) 82,7	(2) 69,1	(2) 69,2
Pedersano	(3) 84,3	(4) 82,4	(3) 70,9	(4) 69,7
Longobardi (Fiemme)	(4) 83,2	(7) 84,4	(4) 64,4	(7) 69,9
Vezzano	(2) 76,9	(2) 76,1	(6) 67,4	(2) 68,0
Aquileia	(13) 84,4	(2) 82,4	(13) 68,3	(3) 68,2

	<u>I. facciale sup.</u>		<u>I. orbitale</u>		<u>I. nasale</u>	
	M	F	M	F	M	F
S. Polo di Brescia	(1) 46,8	-	(1) 79,1	-	(1) 53,3	(1) 52,3
Vione	-	-	(1) 71,0	-	(1) 48,5	-
Milano (Battistero S. Giovanni)	(1) 44,9	(1) 48,9	(2) 78,1	(4) 82,4	(1) 54,1	(2) 49,2
Isola Comacina	(8) 49,7	-	(8) 81,6	-	(9) 49,0	-
Longobardi (Verona)	(1) 43,9	-	(1) 70,6	-	(1) 60,2	-
Rivoli Rocca (Verona)	-	(1) 48,4	-	(1) 89,9	-	(1) 46,8
Longobardi (Vicenza)	(5) 51,6	-	(5) 82,4	-	(4) 48,3	-
Paleocristiani di Trento	(7) 55,2	(3) 54,2	(6) 83,8	(3) 75,6	(9) 46,2	(4) 47,6
Altri Paleocristiani di Trento	(3) 51,0	(3) 52,7	(3) 87,3	(5) 86,6	(3) 45,3	(4) 43,7
Nomi	(2) 49,0	(1) 54,2	(2) 77,4	(1) 85,1	(2) 47,9	(1) 48,9
Pedersano	(1) 52,0	(2) 51,8	(1) 76,6	(2) 81,0	(1) 47,2	(2) 51,6
Longobardi (Fiemme)	-	(1) 43,7	-	(2) 86,9	-	(2) 48,9
Vezzano	(1) 45,6	-	(2) 80,1	(2) 85,4	(1) 58,1	-
Aquileia	(4) 49,7	-	(9) 81,4	(3) 89,0	(6) 47,7	(3) 47,7

	Omero		Radio		Ulna	
	(i. diafisario)		(i. diafisario)		(i. diafisario)	
	M	F	M	F	M	F
S. Polo di Brescia	(5) 79,3	(4) 85,1	(3) 71,0	(5) 73,0	(3) 99,6	(6) 82,8
Vione	-	(2) 89,1	-	-	-	-
Milano (Battistero S. Giovanni)	(34) 81,3	(8) 78,8	(11) 73,6	(2) 72,2	(15) 81,6	(2) 92,2
Longobardi (Verona)	(5) 81,5	-	(5) 74,8	-	(4) 74,6	-
Rivoli Rocca (Verona)	-	(5) 77,4	-	(6) 72,1	-	(6) 77,7
Longobardi (Vicenza)	(3) 84,8	-	(5) 73,6	-	(4) 82,1	-
Paleocristiani di Trento	(47) 81,0	(29) 78,7	(53) 73,7	(36) 73,8	(45) 80,0	(38) 78,7
Martiri Anauniesi	(2) 76,8	-	-	-	-	-
Nomi	(4) 72,8	(2) 72,2	(4) 72,1	(2) 66,1	(4) 86,2	(2) 81,2
Pedersano	(4) 68,4	(4) 79,3	(2) 73,3	(3) 73,8	(3) 74,0	(3) 76,9
Longobardi (Fiemme)	(3) 85,6	-	-	-	-	-
Vezzano	(8) 80,1	-	(8) 76,8	-	(8) 76,0	-
S. Canzian d'Isonzo	(3) 80,1	(2) 77,9	-	(2) 64,4	-	-

	Femore				Tibia	
	(i. pilastrico)		(i. platimerico)		(i. cnemico)	
	M	F	M	F	M	F
S. Polo di Brescia	(5) 111,5	(4) 112,3	(5) 84,1	(4) 85,4	(3) 74,0	(6) 72,8
Vione	(2) 107,7	-	(2) 84,4	(3) 78,2	-	-
Milano (Battistero S. Giovanni)	(67) 107,7	(28) 100,0	(64) 86,3	(29) 82,1	(48) 71,8	(16) 71,9
Isola Comacina	(11) 107,6	-	(11) 94,6	-	(8) 79,2	-
Longobardi (Verona)	(6) 99,6	-	(6) 83,0	-	(6) 77,9	-
Rivoli Rocca (Verona)	-	(6) 113,7	-	(5) 78,1	-	(5) 74,7
Longobardi (Vicenza)	(10) 109,5	-	(10) 83,0	-	(9) 75,8	-
Paleocristiani di Trento	(65) 109,3	(49) 99,9	(62) 86,3	(40) 83,0	(53) 75,0	(22) 75,3
Martiri Anauniesi	(4) 117,4	-	(4) 84,7	-	(3) 63,6	-
Nomi	(3) 121,7	(2) 108,4	(3) 84,1	(2) 79,6	(2) 69,1	-
Pedersano	(7) 107,7	(6) 110,5	(5) 85,6	(7) 79,5	(2) 74,1	(2) 75,9
Longobardi (Fiemme)	(10) 110,9	(3) 113,9	(10) 82,5	(3) 87,5	-	-
Vezzano	(8) 109,1	-	(8) 88,6	-	(7) 80,6	-
S. Canzian d'Isonzo	(7) 101,7	(2) 99,0	(7) 79,8	(3) 86,2	(6) 71,9	(4) 76,2

Statura in cm

	M	F
S. Polo di Brescia	(5) 159,0	(4) 150,0
Milano (Battistero S. Giovanni)	(73) 167,7	(21) 155,6
Isola Comacina	(23) 168,6	(8) 156,9
Longobardi (Verona)	(?) 164,0	-
Rivoli Rocca (Verona)	-	(3) 158,9
Longobardi (Vicenza)	(22) 171,3	-
Paleocristiani di Trento	(150) 169,0	(82) 154,5
Martiri Anauniesi	(3) 166,8	-
Nomi	(12) 165,1	(8) 153,7
Pedersano	(9) 175,2	(9) 156,0
Longobardi (Fiemme)	(?) 166,7	-
Vezzano	(15) 168,1	(11) 157,6
S. Canzian d'Isonzo	(6) 162,7	(4) 151,5

L'uniformità metrica, forse inaspettata, tra le popolazioni poste a confronto, è stata già messa in risalto nei lavori citati. Possiamo ora aggiungere che i pochi inumati di S. Polo di Brescia, pur non discostandosi vistosamente, a proposito dei crani, dal tono generale, si caratterizzano per la tendenza ad avere teste basse, eurimetopiche, e facce dai nasi larghi. Gli indici di sezione delle ossa dell'arto superiore allineano S. Polo con la maggior parte delle altre stazioni: euribrachia, basso indice diafisario radiale, alto indice diafisario ulnare. I femori di S. Polo esibiscono pilastri metrici tra i più elevati (tenendo anche conto dell'apporto femminile), mentre ribadiscono la prevalente tendenza alla platimeria finale. La platicnemia sembra di rigore tra le stazioni esaminate. Molte di esse tendono a stature elevate, soprattutto nel sesso maschile, forse anche in rapporto a forme socialmente selettive di sepoltura. Ma questo non è certamente il caso degli inumati di S. Polo di Brescia che, se meglio rappresentati, risulterebbero i più bassi di tutti. Proprio a causa del carattere staturale, S. Polo si discosta notevolmente dal gruppo dei Milanesi, con i quali mostra stretta affinità metriche per molti indici importanti.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

MARTIN R., SALLER K., 1957-1962, *Lerbuch der Anthropologie*, Stuttgart.

MANOUVRIER L., 1893, *La détermination de la taille d'après les grands os des membres*, « Mémoires de la Société d'Anthropologie de Paris », IV, pp. 347-402, Paris.

CORRAIN C., CAPITANIO M., *I resti scheletrici paleocristiani del Duomo di Trento*, in corso di stampa.

CAPITANIO M., *I resti umani di Pedersano (Trento), di epoca barbarica*, in corso di stampa.

Indirizzo dell'Autore:

Prof. MARIANTONIA CAPITANIO, Istituto di Antropologia dell'Università, via Jappelli 1a - 35100 PADOVA.